che una constatazione sorga, essa sarà valida, senza che sia omologata dal tribunale. Pertanto non tutti gl'inconvenienti, che si volevano eliminare coll'articolo aggiuntivo, sono tolti (*Conversazioni*).

Presidente. Non facciano conversazioni.

Di Stefano. Ed è perciò, che, mentre io debbo dissentire da quello che dice l'onorevole Lollini; prego ministro e Commissione, poichè io non posso in questo momento presentare un emendamento, di porre mente alla redazione di questo articolo, giacchè in esso invece di dire: « in caso di contestazione sul diritto alla indennità e sulla misura di questa, le transazioni relative non saranno valide senza le omologazioni del tribunale » credo dovrebbe dirsi così: « le transazioni relative al diritto di indennità e alla misura di questa, non saranno valide senza l'omologazione del tribunale. »

In questo modo sia che la transazione avvenga a contestazione sorta, sia che avvenga prima che la contestazione sorga, essa deve essere omologata dal tribunale per esser valida, ed ogni pericolo di lesione del diritto dell'operaio, viene eliminato. (*Conversazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pescetti.

Pescetti. Per quella pratica, che ho avuto, dell'applicazione dell'articolo 12, mi trovo a dovere consigliare la Commissione e il Governo a non insistere nel periodo aggiunto. Trovo pericoloso il concetto che vi è espresso.

Una volta che la legge sancisce che ai diritti stabiliti con la legge degli infortuni non si può derogare con alcuna convenzione, io domando come il magistrato potrà ratificare una transazione, la quale presuppone che a quei diritti si rinunci in parte.

Che cosa avviene oggi quando si verifica un infortunio? L'operaio ha dinanzi a sè un anno per esperimentare le sue ragioni. Le esperimenta; se le sue ragioni sono accolte secondo la legge la questione è finita; se hanno una soluzione non conforme alla legge, questa soluzione può sempre essere impugnata; di qui una ragione patente, sentita dalla stessa Società assicuratrice, e dall'impresario, perchè si stia nei limiti del rispetto alle ragioni del lavoratore.

Lasciamo la formula dell'articolo 12 quale essa è.

Piuttosto facciamo l'augurio che l'applicazione delle norme destinate a proteggere l'operaio infortunato non sia informata ad avidità speculatrice per parte di coloro che sono obbligati a pagare l'indennità. Purtroppo dagli imprenditori si cerca talvolta di eludere la legge.

Così io conosco il regolamento di un sindacato di assicurazione tra imprenditori, che stabilisce che l'operaio perde il diritto all'indennità quando sia in colpa. Siffatta disposizione ferisce o meglio distrugge un cardine fondamentale della legge sugli infortuni.

Rimanga quindi l'articolo 12 in tutto il rigore ed in tutta la solennità del suo contesto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Gianolio, *relatore*. L'onorevole Lollini ha proposto un emendamento all'articolo 12 qual'è nella legge primitiva. È un'aggiunta che si risolverebbe in una penalità quando si verificasse un caso qualsiasi di contratto di qualunque natura che si possa qualificare come inteso ad eludere la legge.

Ora a me pare, che noi non ci troviamo in uno di quei casi in cui si abbiano ad applicare leggi penali. Noi abbiamo presentato un articolo per dare al Governo un'arma contro tutti i tentativi che si possono fare per rivalersi in qualsiasi modo, con ritenute o altro artifizio qualunque, sugli operai delle somme che sono dovute per l'assicurazione. Dato il caso vi fosse un contratto speciale se ne sancisce la nullità, e mi pare che col sancirne la nullità si sia abbastanza provveduto. Ma una penalità chi l'applicherà? A vantaggio di chi andrà? Sono tutte cose che potrebbero dar luogo a questioni. Quindi non andiamo agli eccessi. La Commissione non può accettare queste proposte.

È possibile, che quantunque ci siamo studiati di usare in questa legge le locuzioni migliori e più chiare sorgano delle contestazioni sul diritto e sulla misura dell'indennità? Certamente sì. E allora perchè vorreste negare alle parti la facoltà di troncarle con una transazione? Perchè volete obbligarle a subire ciò che decideranno i giudici?

Voi avete parlato di speculazione: ebbene io che queste cose le conosco perchè vivo nei tribunali, vi assicuro che le speculazioni si tentano così dall'alto come dal basso. Dunque è meglio transigere. Dal momento in cui è ammessa la possibilità di contestazioni bisogna ammettere anche quella di